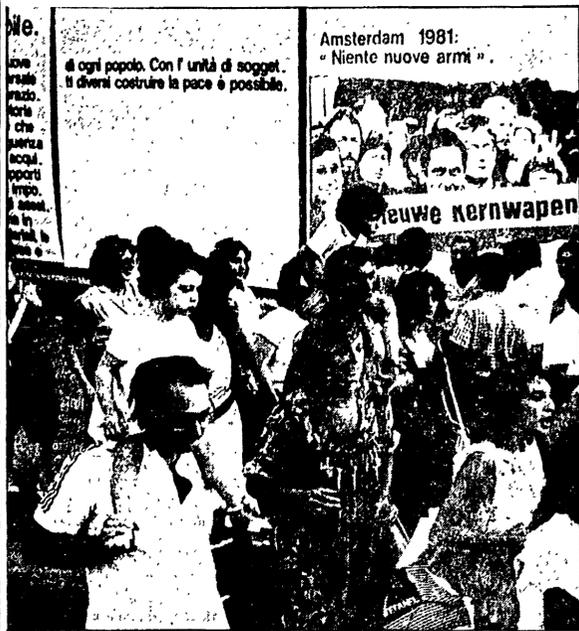


Alla Festa di Tirrenia un dibattito acceso (nonostante la pioggia torrenziale)

Lotta delle donne, due tesi a confronto (e per qualche uomo bordate di fischi)

Una femminista «storica» e una dirigente Fgci discutono (per ore) sul tema: «Lotta dei sessi o progetto comune?» Il temporale non ha fermato la macchina del festival - Lezione di biologia al padiglione della scienza - Tavola rotonda su emigrazione e insegnamento



TIRRENIANA — La pioggia che si è abbattuta l'altra sera non ha fermato la macchina del Festival nazionale dell'Unità.

Droga: se ne discute oggi

- Stand stampa comunista ore 17: Daddoli «Lettera di un padre a un figlio» sulle droghe con Luciano Daddoli, Ferruccio Masini, Luigi Cancrini.
- Stand stampa comunista: «L'eroina non cade dal cielo. Per una politica contro la droga» con Ignino Ariemma, Francesco Martorelli, conclude Renato Zangheri.
- Spazio dibattiti ore 21: «Siamo chiamati a guerra: stanno sparando sul nostro futuro» con Fabrizio Battistelli, Paolo Bufalini, Francesco De Martino.
- Stand Europa Italia ore 21: «I diritti politici dei lavoratori italiani all'estero e il voto» con Nestore Rotella, Gianni Giordano, Francesco Ferrarini, Francesco Zangheri.
- Spazio teatro ore 21: Mezzanotte Criminali, interventi elettronici ed audiovisivi.

Del nostri inviati
TIRRENIANA — La festa sotto il diluvio non s'era ancora vista. Ma anche questo collaudo c'è stato, ed è riuscito perfettamente. La pioggia — lo sapeva bene quell'esercito di volontari che lavora notte e giorno nel villaggio di Tirrenia — costituiva una delle prove più importanti per verificare il grado di tenuta e di efficienza di questa macchina gigantesca e precaria.

Dopo l'invasione generale dei primi giorni, dopo i grandi raduni giovanili per i concerti, questa del maltempo — tenuta ma prevista — era la terza incognita. E il temporale è arrivato, violentissimo, a Tirrenia come su tutta la Toscana. Ha stato copioso ma subito rifiuta la definizione di pioggia (ma con sandali e «bermuda»), ha seminato accidenti e sarnuti, ma tutto è continuato regolarmente. Abbandonati di corsa gli spazi verdi e le mostre all'aperto, la vita della festa è proseguita intensa e rumorosa dentro gli stands, nei padiglioni dell'artigianato, negli hangar del teatro e del cinema, sotto l'enorme tetto-tenda (sembrava un'isola di terra) e sotto il bar, dell'enciclopedia, dei ristoranti.

E così il volto di questa straordinaria manifestazione è cambiato ancora una volta. C'era chi, smoccolando allegramente, approdava al ristorante ungherese per unirsi all'improvvisato coro

alpino, già forte di centinaia di voci; c'era chi conlava slogan a presa-rapida: «Ploggia sì, ma contro la Dc»; c'era chi conquistava una sedia sotto la grande tenda bianca dell'Unità un po' per sentire Luigi Pedrazzi che parlava della crisi delle ideologie, un po' per strizzarsi i calzini inzuppati di pioggia. Non, non è sempre vero che l'acqua ha l'effetto di diluire.

Allo «Spazio donna» c'è un «ring». Non un quadrato con corde e campana ma un tavolo con microfono. Da una parte Grazia Francescato, femminista «storica»; dall'altra Gloria Buffo, dirigente dei giovani comunisti. E in mezzo, in qualità di arbitro, ma subito rifiuta la definizione di «moderatore», Eugenio Manca, giornalista dell'Unità. «Lotta dei sessi o progetto comune?», è il tema del dibattito. E il clima è acceso, per nulla rituale, pronto alla battuta e perfino allo sberleffo (se ne accorgono fra poco quei che partecipano uomini che lavorano autodifese insincere).

È vero che in crisi il movimento delle donne? Risponde, la Francescato: «A qualcuno piacerebbe». E il silenzio apparente, è ricerca di nuove forme di comunicazione e di lotta, è rifiuto della «passività», della «colpa» di De Mita e a Piccoli, quella.

Significa che le donne scelgono la «piccola politi-

ca»? «Neanche per idea — risponde Gloria Buffo —, vogliamo mettere alle corde la «grande politica» partendo da noi, dalla nostra vita d'ogni giorno. Una nuova politica che coinvolga tutti, anche dentro i partiti di sinistra, anche nel Pci».

Ma insomma, «separatismo» o no? «Inevitabilmente, perché l'uomo non è disposto a mollare», dice Francescato. «Non necessariamente, ma a patto che anche fra le donne non si diffonda un nuovo conformismo», incalza Buffo.

Ma non viviamo in una società «inter», fatta di uomini e donne, che non cambia se a muoversi è solo una parte? E davvero chi uomini sono rimasti uguali? Non è un segno di sfiducia in se stesse? Domande e risposte si incrociano, si inseguono, si sovrappongono.

«Perché non cominciamo a misurare quanto è cambiato in casa dei comunisti, nella cucina o nella camera da letto?», «Ma ci illudiamo davvero che i giovani siano tutti più liberi?», «Perché non indicare, oggi, alcuni grandi obiettivi unificanti?», «Si può negare che l'uomo è più misto e ripiegato?».

Fischi al compagno che dice che la colpa di tutto è della società capitalistica; fischi a chi dice che la colpa è di tutto è della mamma che lo ha educato male. Ma la colpa, accidenti, non è mai dell'uomo in quanto tale? Al-

le undici di sera, al riparo dalla pioggia, ormai senza microfono, la discussione all'Osteria delle donne continua ancora.

Si chiama Italia/Europa e Europa/Italia lo stand dell'emigrazione. Basta seguire il primo dibattito di questa festa per capire perché.

La maggioranza dei bambini delle classi differenziali nelle scuole europee sono figli di emigrati; degli oltre 10 milioni di giovani europei in cerca di prima occupazione più della metà sono figli di emigrati. La discriminazione, dunque, non è solo grave ma anche tanta. Ed è utile misurarla sul termometro della scuola perché è proprio partendo da lì (e già dalla materna) che si può lavorare per una integrazione che non sia annullamento delle identità nazionali ma rispetto delle diverse culture. Su quelle gambe diverse, d'altra parte, potrebbe camminare la costruzione di un'Europa dei popoli?

Mentre il ministero degli Esteri continua ad affrontare i problemi dell'emigrazione come se si trattasse di un'opera pia (peraltro molto distratta), dalla Festa vengono proposte che hanno tutta la dignità di una linea politica: che si colga il fenomeno di tutto è della mamma che lo ha educato male. Ma la colpa, accidenti, non è mai dell'uomo in quanto tale? Al-

scuole dei paesi di immigrazione dovrebbe essere non solo accettato, ma addirittura favorito l'insegnamento della lingua e della cultura del paese di emigrazione: i bambini greci, turchi, slavi, italiani si troverebbero ad essere così — per i loro compagni — non dei diversi di grado inferiore, ma del proprio paese di emigrazione. Un esempio di esperienza e sensibilità nuove. Una ricchezza alla quale tutti attingerebbero. E, se si cominciasse da oggi, tra vent'anni l'Europa sarebbe qualcosa di più di una somma di interessi nazionali.

È su questo progetto che i comunisti sono impegnati a lavorare. Non solo all'estero, ma anche in Italia per garantire gli stessi diritti ai figli degli immigrati che sempre più numerosi arrivano tra noi, soprattutto dai paesi del terzo e quarto mondo.

Lezione di biologia al padiglione della scienza. Argomento: l'ingegneria genetica, scienza nata una decina di anni fa che studia come modificare il patrimonio cromosomico di un organismo, dalla pianta al virus, dall'animale all'uomo. Disciplina che fa scandalo e paura: il dottor Jekyll nell'ombra del suo laboratorio fa nascere l'abominevole mister Hyde, il nazista in camice bianco si arrovela per creare la razza superiore. Se fa paura, parliamo, per conoscerla e

controllarla. Gli scienziati presenti, i professori Ottolenghi, Bulatti, Polinselli e Della Valle, rassicurano: per ora l'ingegneria genetica si usa prevalentemente nella produzione di antibiotici, di ormoni, di vitamine ed enzimi nelle industrie farmaceutiche, oppure nella creazione di nuove specie vegetali più resistenti di altre a certe malattie, a determinati climi. Certo gli esperimenti in questi campi hanno indotto a manipolare anche le cellule umane ed animali. Un esempio. Le emoglobine sono malattie del sangue ereditarie, non influenzate da fattori esterni. La più conosciuta è la talassemia, più nota come anemia mediterranea. Una coppia di portatori sani ha 25 possibilità su 100 di avere un figlio irrimediabilmente colpito dalla malattia. Qualcuno sostiene che si può intervenire iniettando un gene sano nella cellula che si costituisce dall'incontro di uno spermatozoo con una cellula uovo poche ore dopo la fecondazione. Ma gli scienziati presenti ai dibattiti sminuiscono l'utilità dell'intervento. Dicono che il feto supererebbe di gran lunga quel 25%. Davvero si potrebbero creare dei mostri. Ma la scienza non sogna, né vuol avere incubi.

Vanja Ferretti
Daniele Pugliese

Lo ha annunciato il ministro Marcora alle Commissioni del Senato

Il governo decide per una nuova stangata: aumenti delle imposte, tasse e tariffe

ROMA — La stangata fiscale per migliaia di miliardi decisa dal primo governo Spadolini alla fine di luglio non basta. Nuovi aumenti di imposte, di tasse, di tariffe e nuovi tagli alle spese per cinque o seimila miliardi saranno decisi dalla «copia» del vecchio governo nelle prossime settimane per coprire il nuovo «buco» scoperto nel bilancio dello Stato. È questa la sostanza della dichiarazione resa ieri dal ministro dell'Industria Giovanni Marcora davanti alle commissioni Finanze e Industria del Senato, rispondendo ad una secca e precisa domanda posta dal compagno Silvano Bacicchi, sulle reali intenzioni del governo, relative alla manovra di politica economica.

Il ministro non ha spiegato, ovviamente, di quali misure si tratti, ma tutto lascia prevedere che l'esecutivo si muoverà sulla vecchia e tradizionale strada. Quella imboccata a luglio ed aspramente criticata ieri dal senatore comunista Sergio Pollastrelli nel corso della discussione in commissione sul decreto che ha aumentato le aliquote dell'Iva.

«La manovra di politica economica e di bilancio — ha accusato Pollastrelli — è già fallita, trascinando con sé un aumento dei già allarmanti livelli raggiunti dall'inflazione e producendo gravissime ripercussioni sul fronte dei prezzi, aggravando i pericoli di recessione pro-

duitiva. Resta, indubbiamente, la necessità di porre un argine alla voragine del deficit, pubblico, ma non è più tollerabile ricorrere sempre e comunque agli inasprimenti delle imposte indirette.

«I comunisti — ha aggiunto Pollastrelli — indicano una strada certamente più impegnativa di quella tradizionale: un'imposta straordinaria sulle grandi ricchezze; un impegno deciso e concreto a combattere seriamente l'evasione fiscale, gravissima soprattutto nel settore dell'Iva; il varo tempestivo del disegno di legge che impone l'adozione dei registratori di cassa.

«I comunisti — ha concluso Sergio Pollastrelli — tornano ad insistere perché in questi stessi giorni il Senato possa approvare il provvedimento che aumenta le detrazioni fiscali a favore dei lavoratori dipendenti.

Ieri, per le commissioni Finanze ed Industria di Palazzo Madama, è stata una nuova giornata di lavoro. In più sedute — iniziate al mattino e sospese soltanto a tardissima ora — la commissione Finanze ha proseguito l'esame del decreto che contiene una grande mole di materie più diverse: gli aumenti delle imposte sulla benzina e gli altri carburanti; il raddoppio dell'imposta di fabbricazione sulla birra; l'incremento dell'imposta erariale

sulle banane; l'elevazione della ritenuta d'acconto relativa ai redditi da lavoro autonomo; l'aumento delle aliquote IRPEF; l'anticipo del versamento dell'imposta sostitutiva da parte delle banche; gli stanziamenti per l'amministrazione finanziaria per una non meglio definita lotta all'evasione; le 1.220 assunzioni nella guardia di finanza; la movimentazione dei prodotti petroliferi; la riduzione degli agi esattoriali.

In seduta congiunta, le commissioni Finanze ed Industria hanno invece discusso il decreto che aumenta le aliquote IVA della nuova disposizione per gli orari di apertura per gli esercizi commerciali.

Un momento di particolare tensione si è registrato in commissione Finanze quando nel corso dell'esame del decreto sulla benzina è giunto in votazione l'articolo che assegna al ministero delle Finanze 630 miliardi di lire che dovrebbero essere gestiti fuori dalle norme della contabilità generale per una generica lotta all'evasione fiscale.

I 630 miliardi rappresentano il 50% dello stanziamento assegnato al ministero delle Finanze per il 1982, ed inoltre un ampio disegno di legge che potenzia l'amministrazione finanziaria è già stato approvato dal Senato ed è ora all'esame della Camera.

La stessa commissione Affari

Costituzionali di Palazzo Madama ha già espresso parere contrario ad un finanziamento da gestire in modo anomalo e in deroga all'articolo 76 della Costituzione.

Sono stati questi gli argomenti che hanno indotto i senatori comunisti Renzo Bonazzi e Silvano Bacicchi ed il presidente degli indipendenti di sinistra Luigi Anderlini a battersi contro questa norma.

Giuseppe F. Menella

ROMA — «I decreti sull'Iva e sul fisco: la posizione dei comunisti» è questo il tema della conferenza stampa che il gruppo comunista del Senato terrà oggi alle ore 11 presso la sede del gruppo.

Contrabbando di sigarette: altre accuse a Colucci (PSI)

ROMA — La magistratura di Genova ha chiesto alla Camera una seconda autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del sottosegretario alle Finanze, il deputato socialista Francesco Colucci. Anche questa seconda richiesta è collegata alla nota vicenda del colossale contrabbando di sigarette. I reati ipotizzati dagli uffici giudiziari genovesi sono gli stessi per i quali è stata contemporaneamente chiesta al Senato l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'altro sottosegretario di Stato alle Finanze, il dc Armando Tambroni: corruzione (continuata ed aggravata) per atto d'ufficio; corruzione (continuata ed aggravata) per un atto contrario ai doveri d'ufficio; violazioni di norme in materia di infrazioni valutarie.

Per Francesco Colucci l'ufficio istruzione del tribunale di Genova aveva già chiesto in primavera l'autorizzazione a procedere per reati diversi ma sempre collegati alla vicenda del contrabbando di sigarette. Su di essa deve ancora esprimersi l'assemblea di Montecitorio. La maggioranza della giunta per le autorizzazioni poco più di un mese fa ha però espresso parere contrario alla concessione. È evidente che in quel voto ha funzionato un patto Dc-PSI per il salvataggio reciproco dei due uomini di governo inquisiti.

Strage di Bologna: sarà interrogato il presidente dell'EPT di Firenze

BOLOGNA — I magistrati bolognesi che indagano sulla strage della stazione, vogliono ascoltare Andrea Von Berger, presidente dell'Associazione di sociologia e turismo di Firenze. Von Berger, pare sia attualmente in America per un vent'enne immagina turistica di Firenze o del oceano. Il giudice Gentile lo cerca — ha detto l'altro giorno — da oltre un mese.

Andrea Von Berger è personaggio di spicco del partito socialista e delinquente. È stato infatti segretario regionale. Sembra che il suo nome compaia nell'inchiesta in cui sono coinvolti — per traffico d'armi internazionale e per associazione a delinquere — Licio Gelli, l'avvocato Federico Federici (ora a Ginevra con la fotocopia di almeno uno dei documenti relativi all'inchiesta sulla strage del 2 agosto, ed Ezio Glumchiglia (ancora in carcere a Bologna per reticenza sull'attività della loggia di Montecarlo), capogruppo piduista per la Toscana.

A Geli Federici e Glumchiglia sono state inviate comunicazioni giudiziarie per traffico d'armi e associazione a delinquere. Federici è anche indagato per concorso in strage di Montecarlo, sulla pubblicato ieri dal quotidiano «La Nazione» di Firenze, la commissione centrale di controllo del PSI si riunisce

oggi a Roma per esaminare la posizione di Andrea Von Berger, quale, mesi fa, venne sollecitato (dallo stesso partito socialista) le dimissioni dalla presidenza dell'azienda di soggiorno. È vero, d'altra parte, che le dimissioni non furono mai date e che Von Berger ha proseguito la propria attività. L'organo di controllo del PSI — ha scritto «La Nazione» — dovrà prendere una delle due decisioni possibili: sospendere o espellere dal partito.

Se tutto ciò si dimostra vero è un paese sganciamiento del PSI da questo personaggio, divenuto ormai scomodo. Cosa succede, invece, a Bologna? Le voci su prossimi mandati di cattura continuano ad accavallarsi da giorni. Ma — è lo stesso giudice Gentile che lo afferma — oggi ci saranno novità. Ancipri per queste si possono solamente formulare ipotesi. Qualche giorno fa alcune frasi un po' sibilline sono interpretate come imminente una svolta nell'inchiesta. Poi fu il furto dei documenti e, successivamente, le telefonate di Federici. C'è davvero la possibilità — ventata negli ambienti giudiziari — di rimbalsata sulla stampa — dell'emissione di mandati di cattura per gli esecutori materiali della strage del 2 agosto?

COMUNE DI GROSSETO

DIPARTIMENTO II - ASSETTO DEL TERRITORIO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questa Amministrazione Comunale, utilizzando le procedure abbreviate previste dal 4° comma dell'art. 10 della Legge 10/12/81 n. 741, indirizza tra breve una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori sotto descritti ai sensi dell'art. 1 lett. a) della Legge n. 14/73 con ammissione di offerte anche in aumento e con validità della gara anche in presenza di una sola offerta:

SISTEMAZIONE STRADE, FOGNATURE, ACQUEDOTTI E GIARDINI IN VARIE ZONE DEL CAPOLUOGO

Importo a base di appalto L. 404.453.900.

Le ditte interessate, purché iscritte all'A.N.C. per categoria ed importo corrispondente, possono richiedere a questa Amministrazione di essere invitate alla gara suddetta con istanza in carta legale da far pervenire entro e non oltre il giorno 23/9/1982.

Le richieste d'invito, cui deve essere allegato certificato di iscrizione all'A.N.C., non vincolano questa Amministrazione.

Grosseto, il 30/8/1982

IL SINDACO

British Museum

L'uomo nell'evoluzione

Le relazioni tra l'uomo attuale, le altre specie animali e i vari «uomini fossili».

Lire 10.000

I dinosauri

Informazioni e congetture sui «mostri» scomparsi 65 milioni di anni fa

Lire 8.000

Editori Riuniti - Cambridge University Press

COMUNE DI LATIANO

(Provincia di Brindisi)

Questa Amministrazione deve procedere all'affidamento dei lavori di sistemazione di alcune strade esterne al centro urbano. Alle applicazioni dei lavori si procederà mediante il sistema di cui all'art. 1 lett. b) della Legge 2/2/1973 n. 14 con accettazione di offerte in ribasso.

L'importo a base d'asta è stata fissato in L. 828.300.000.

Le imprese interessate, regolarmente iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori, potranno inoltrare a questa Comune istanza in bollo per essere invitate alla gara, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso a questo Albo Pretorio.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

Latiano, 28-8-1982

IL SINDACO (Tommaso Mota)

La CISPSEL critica il governo per gli aumenti delle tariffe dei trasporti

Municipalizzate: diminuisce il deficit

ROMA — Anche gli amministratori pubblici delle aziende municipalizzate mettono sotto accusa la politica finanziaria del governo. EspONENTI di tutti i partiti democratici, compresi quindi quelli del pentapartito, hanno duramente criticato ieri i provvedimenti tariffari contenuti nella legge finanziaria. Sotto accusa l'approssimazione e la faciloneria (ma c'è chi ha colto i termini di una manovra politica per attaccare la scala mobile) con cui sono state presentate disposizioni destinate a ottenere un effetto addirittura contrario a quello proclamato. Come è noto, il taglio operato sul fondo trasporti e la direttiva di aumentare a 400 lire il costo dei biglietti (+ 50% invece gli abbonamenti) mentre da una parte consentivano allo Stato di risparmiare 870 miliardi, dall'altra farebbero scattare due punti

netti di contingenza e produrrebbero quindi un incremento del costo del lavoro pari ad almeno mille miliardi di lire. Un'assurdità.

L'on. Marzotto Caocorta, democristiano, presidente della Federttrasporti aderente alla CISPSEL, da sempre propugnatore di una politica radicale di aumenti tariffari ha dovuto fare una netta mole di materie più diverse: gli aumenti delle imposte sulla benzina e gli altri carburanti; il raddoppio dell'imposta di fabbricazione sulla birra; l'incremento dell'imposta erariale

della vita politica e sociale, per esercitare una forma di pressione nei confronti delle confederazioni sindacali impegnate in una discussione e un confronto, a volte anche aspri, che dovranno essere ulteriormente approfonditi nei prossimi mesi.

Anche i vice presidenti della CISPSEL, Laganà (PSI) e Barilla (PSDI) hanno nettamente criticato la disposizione sulla spesa e le tariffe per i trasporti, così come aveva fatto in precedenza il compagno Sarti, presidente della confederazione delle municipalizzate. L'occasione per questa significativa discussione sulla legge finanziaria è stata fornita dalla presentazione alla stampa del volantino della CISPSEL «Annuario '82» e «Compendio dati '80». Dal volume si ricavano molte osservazioni preziose. La principale è questa: tranne il settore dei trasporti (che pu-

re negli ultimi anni ha imboccato la strada del decremento del disavanzo in termini reali, cioè al netto dell'inflazione), gli altri filoni di intervento delle municipalizzate (acqua, energia elettrica, gas, igiene urbana, distribuzione del latte, farmacia) presentano tutti i bilanci in pareggio o addirittura saldi attivi.

«Ancora: la percentuale di disavanzo delle municipalizzate rispetto al PIL (prodotto interno lordo) segue da 5 anni un andamento decrescente. La stima per '82 è dello 0,49 contro lo 0,66 del '77. Al contrario, il disavanzo dei servizi pubblici nazionali arriverà in cifra assoluta ai 21.500 miliardi (o 23.500 secondo altre stime) pari al 4,6 del PIL. Nel '77 era pari al 3,6 per cento. Per chiarezza, compongo questa voce i contributi dello Stato per le ferrovie, le poste, le ferrovie

in concessioni nazionali e regionali, l'Enel, il disavanzo delle municipalizzate.

La mole di dati forniti dal «Compendio» è veramente «amplosa». L'amplosità — ha detto Sarti — è seconda solo all'indagine della Mediobanca. Ma presto la CISPSEL fornirà un'«Osservatorio della produttività» di concerenza e di informazione sull'attività delle aziende. È stata infatti decisa la costituzione di un «Osservatorio della produttività», dice sempre Sarti, oltre a costituire un supporto tecnico statistico per misurare la produttività, doterà le aziende del materiale statistico economico di base per impostare i processi di riorganizzazione. Sarà in sostanza un punto fermo nella politica di trasparenza di bilancio che ci siamo dati e che chiediamo a tutto il resto della pubblica amministrazione.

Guido Dell'Aquila

Per l'attentato all'Italicus

Spadolini conferma il segreto di Stato

BOLOGNA — Spadolini ha confermato il segreto di Stato per la strage dell'Italicus, in particolare sugli «omissis» di un rapporto del SID concernente l'attività di Claudio Aiello. Lo ha fatto inviando una lettera alla Corte d'assise del Tribunale di Bologna.

Claudio Aiello pochi giorni prima dell'attentato all'Italicus telefonò da una ricevitoria del Lotto di Roma in via Aureliana e raccontò di bombe, di un treno per Bologna, di passaporti e di confine. Fu uditore delle impiegate della ricevitoria. La Aiello, che lavorava alle dipendenze del SID, si giustificò di fronte agli inquirenti prima negando di avere pronunciato quelle frasi poi ammettendo di aver parlato di bombe in relazione alla madre e ad un'amica della madre, chiamandole «sery nutille». I servizi segreti, chiamati a appurare, hanno ammassato che la Aiello dipendeva dal cen-

tro comandato dal colonnello Marzollo e che svolgeva mansioni di traduttrice. Per questo motivo il SID ha escluso che sia potuto venire a conoscenza, per motivi di servizio, della preparazione dell'attentato all'Italicus.

L'ex capo del SID Casardi (che sostituì Miceli e che è morto a giugno) provvide a mandare un rapporto all'autorità giudiziaria in cui si faceva però riferimento a operazioni di servizio effettuate dalla Aiello.

Rilevata la contraddizione, i difensori di parte civile hanno chiesto, ai sensi della legge vigente, che consentisse solo al presidente del Consiglio dei ministri di confermare l'opposizione del segreto di Stato, che si rivedessero noti gli «omissis» del rapporto Casardi. Questo — dicono i difensori — per verificare se la Aiello fosse nel 1974 un agente operativo del SID e non una traduttrice. Spadolini ha confermato il segreto di Stato.